



*Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*  
*Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative*

EX DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE, LE  
POLITICHE ABITATIVE, LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E GLI  
INTERVENTI SPECIALI

Div 7 – Politiche abitative e programmi per la riduzione  
del disagio abitativo

All'Arch. Silvia Risso  
Coordinatore tecnico interregionale  
Commissione infrastrutture, mobilità e governo del territorio  
Conferenza delle Regioni e delle Province autonome  
*silvia.risso@regione.liguria.it*  
*protocollo@pec.regione.liguria.it*

Alla Regione Piemonte  
Direzione Regionale Coesione Sociale  
*edilizasociale@cert.regione.piemonte.it*

Alla Regione Valle d'Aosta  
Dipartimento infrastrutture, viabilità ed e.r.p.  
*opere\_publiche@pec.regione.vda.it*

Alla Regione Lombardia  
Direzione generale Politiche sociali, abitative e disabilità  
*politichesociali\_abitative@pec.regione.lombardia.it*

Alla Provincia Autonoma di Trento  
Ufficio politiche della casa  
*serv.casa@pec.provincia.tn.it*

Alla Provincia Autonoma di Bolzano  
Ufficio politiche della casa  
*wohnungsbau.ediliziaabitativa@pec.prov.bz.it*

Alla Regione Veneto  
Dipartimento lavori pubblici ed edilizia  
*LLPPedilizia@pec.regione.veneto.it*

Alla Regione Friuli-Venezia Giulia  
Infrastrutture mobilità e pianificazione territorio  
*territorio@certregione.fvg.it*

Alla Regione Liguria  
Ufficio politiche abitative e Lavori Pubblici  
*protocollo@pec.regione.liguria.it*



Alla Regione Emilia-Romagna  
Servizio qualità urbana e politiche abitative  
*politicheabitative@postacert.regione.emilia-romagna.it*

Alla Regione Toscana  
Direzione generale diritti di cittadinanza e coesione sociale  
*regionetoscana@postacert.toscana.it*

Alla Regione Umbria  
Direzione generale ambiente, territorio e infrastrutture  
*direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it*

Alla Regione Marche  
Posizione di funzione edilizia ed espropriazione  
*regione.marche.paesaggioterritorio@emarche.it*

Alla Regione Lazio  
Direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative  
Piani e programmi e interventi di edilizia residenziale sociale  
*ediliziaresidenzialesociale@regione.lazio.legalmail.it*

Alla Regione Abruzzo  
Servizio edilizia sociale e scolastica  
*dpc022@pec.regione.abruzzo.it*

Alla Regione Molise  
Servizio infrastrutture e lavori pubblici  
*regionemolise@cert.regione.molise.it*

Alla Regione Campania  
Dipartimento delle politiche territoriali  
*dg5009.uod03@pec.regione.campania.it*

Alla Regione Puglia  
Servizio politiche abitative  
*sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it*

Alla Regione Basilicata  
Ufficio edilizia OO.PP.  
*ufficio.edilizia.oo.pp@cert.regione.basilicata.it*

Alla Regione Calabria  
Ufficio Politiche Abitative  
*edilizia.llpp@pec.regione.calabria.it*

Alla Regione Sicilia  
Dipartimento Infrastrutture  
*dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it*

Alla Regione Sardegna  
Servizio lavori pubblici  
*llpp.ser@pec.regione.sardegna.it*



**OGGETTO:** Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 – articolo 1, comma 2, lettera c) punto 13 “*Sicuro, verde e sociale*”, convertito dalla legge 1° luglio 2021, n. 101. Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. DPCM 15 settembre 2021. Commissioni di collaudo.

Con riferimento al programma in oggetto, a seguito delle note di designazione del componente ministeriale delle Commissioni di collaudo tecnico amministrativo ed al fine di garantire, ai sensi dell’articolo 8, comma 2, del D.lgs. 36/2023, l’applicazione dell’equo compenso, si ritiene opportuno fornire le precisazioni di seguito riportate nell’ottica di uniformare i successivi provvedimenti di nomina.

L’articolo 7 del DPCM 15 settembre 2021 stabilisce che la stazione appaltante, per ciascun intervento ammesso a finanziamento, provvede alla nomina di una Commissione di collaudo composta da tre membri, ai sensi dell’articolo 102, comma 6, del D.lgs. 28 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., di cui uno nominato su designazione del MIT, uno su designazione della Regione ed uno su individuazione della stessa stazione appaltante.

In considerazione delle eterogenee modalità con cui le stazioni appaltanti stanno operando, occorre chiarire che il compenso per l’attività di collaudo, determinato sulla base del vigente D.M. 17 giugno 2016, aggiornato con i parametri in vigore dal 1° luglio 2023, è da attribuire a **ciascun componente della Commissione**, come indicato dall’articolo 238 “*Compenso spettante ai collaudatori*” del DPR n. 207 del 5 ottobre 2010 e non diviso tra i vari componenti, in quanto l’articolo 210, comma 4, del DPR n. 554 del 21 dicembre 1999, che prevedeva detta modalità, non è più vigente.

Giova rilevare che la legge 21 aprile 2023 n. 49 disciplina la materia dell’equo compenso, a garanzia della corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto nonché al contenuto e alle caratteristiche delle prestazioni professionali.

Al riguardo si riporta, di seguito, un estratto della sentenza del TAR Veneto n. 632/2024 dove si afferma che:

*“...l’art. 8, d.lgs. n. 36/2023, oggi prevede che le Pubbliche Amministrazioni, salvo che in ipotesi eccezionali di prestazioni rese gratuitamente, devono garantire comunque l’applicazione del principio dell’equo compenso nei confronti dei prestatori d’opera intellettuale...”*

*“... il compenso determinato dall’Amministrazione ai sensi del D.M. 17 giugno 2016 deve ritenersi non ribassabile dall’operatore economico, trattandosi di “equo compenso”, il cui ribasso si risolverebbe, essenzialmente, in una proposta contrattuale volta alla conclusione di un contratto pubblico gravato da una nullità di protezione e contrastante con una norma imperativa...”*

*“...l’onorario ed il rimborso delle spese per l’esecuzione delle prestazioni oggetto del presente Capitolato, sono determinate, nel rispetto della dignità della professione in relazione all’art. 2233 del Codice Civile, tenendo conto: - delle prestazioni tecniche da svolgere; - del grado di complessità dell’opera da realizzare; - dell’importo presunto dell’opera dichiarato dalla Stazione Appaltante e derivante dal Quadro Economico finale del Progetto Esecutivo”, vincolando l’Amministrazione a tutelare gli operatori economici partecipanti secondo le stesse modalità previste dalla legge sull’equo compenso;...”*



**MIT**

[polabit-div4@pec.mit.gov.it](mailto:polabit-div4@pec.mit.gov.it)  
[dg.urbanedil@pec.mit.gov.it](mailto:dg.urbanedil@pec.mit.gov.it)



Si ritiene opportuno evidenziare che, come indicato nelle note ministeriali di designazione del componente della Commissione di collaudo, il compenso spettante a **ciascun collaudatore ministeriale** è soggetto ad una riduzione del 50% ai sensi dell'articolo 61, comma 9, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, mentre le spese e oneri accessori (non superiori al 25% del compenso previsto) sono riconosciute per intero.

Si precisa, inoltre, che:

- nell'attuale regime normativo dettato dal D.lgs. 36/2023 il compenso spettante per l'attività di collaudo è contenuto per i dipendenti della stazione appaltante nell'ambito dell'incentivo di cui all'articolo 45, mentre per i dipendenti di altre amministrazioni pubbliche è determinato ai sensi della normativa applicabile alle stazioni appaltanti e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 61, comma 9, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- ai sensi dell'articolo 14, comma 5, dell'allegato II.14, del D.lgs. 36/2023, il collaudo statico può essere affidato ad un soggetto incaricato del collaudo tecnico amministrativo o ad uno dei componenti della Commissione di collaudo, purché in possesso dei previsti requisiti;
- la prova di collaudo e messa in servizio degli impianti rientra tra i compiti del direttore dei lavori e dell'ufficio di direzione lavori (allegato II.14 – art. 1 e 2), mentre la Commissione di collaudo verifica il solo funzionamento degli stessi e visiona le relative certificazioni preventivamente acquisite dal RUP.

Le stazioni appaltanti hanno la facoltà per i propri componenti di adottare, qualora lo ritengano opportuno in applicazione di vigenti disposizioni locali, diverse modalità per la determinazione del compenso.

**Premesso quanto sopra, si invitano codeste Regioni a voler dare immediata diffusione della presente a tutti i soggetti attuatori anche in considerazione del perentorio termine di chiusura dei lavori, comprensivi di collaudi, previsto per il 31 marzo 2026.**

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Barbara Acreman

Firmato digitalmente da

**Barbara Acreman**

C = IT

